

CORIANO - Duro botta e risposta tra società e amministrazione

L'inceneritore fa paura

*L'impianto produrrà energia, Hera tranquillizza i cittadini
Comune preoccupato: "Arriveranno rifiuti da fuori provincia"*

CORIANO - Il termovalorizzatore modifica la sua veste. E a quella di semplice smaltitore di rifiuti associa anche quella di produttore di energia. Una volontà che Heraambiente ha espresso a Provincia e assemblea dei sindaci la settimana scorsa. "La richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione - scrive in una nota Heraambiente - si configura come un semplice adeguamento alla normativa di settore. Non prevede dunque alcuna modifica impiantistica e non comporta incrementi né alla potenzialità autorizzata, né a tipologia e quantità dei rifiuti ammessi. Inoltre non sono previsti incrementi delle quantità attualmente conferite. Coerentemente alla normativa - continua la nota - nella richiesta inoltrata agli Enti, sono state esplicitamente confermate le priorità di accesso dei rifiuti trattati nell'impianto: in primo luogo l'assoluta priorità ai rifiuti urbani prodotti nell'ambito provinciale riminese; in via subordinata, il trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel restante bacino unico regionale; in via ulteriormente subordinata i rifiuti speciali non pericolosi; in-



L'inceneritore di Coriano

fine, in via complementare e nel pieno rispetto del principio di prossimità, potrebbero essere trattati i rifiuti urbani prodotti in ambiti territoriali extra-regionali". Un intervento che tuttavia non tranquillizza il Comune. "Se ad oggi l'inceneritore può essere ritenuto l'unico strumento che risolve lo smaltimento dei rifiuti - scrive l'am-

ministrazione comunale di Coriano - noi crediamo che non ci sia un solo cittadino della provincia che sia contento del fatto che arriveranno rifiuti da fuori provincia o da fuori regione. Nessuno capirà perché la loro virtuosità, che permette di raggiungere la percentuale di raccolta differenziata al 60%, e che permette all'inceneritore di

bruciare annualmente ben sotto le 100.000 tonnellate annue di rifiuto su 140.000 tonnellate autorizzate, venga annullata. Noi riduciamo differenziamo i rifiuti, riduciamo l'inquinamento, ma comunque questo non servirà, perché qualcuno meno efficiente utilizzerà l'inceneritore di Coriano per bruciare il suo rifiuto e aumentare il nostro inquinamento. Fare la raccolta differenziata doveva voler dire: avere sensibilità ambientale, eliminare il carburante all'inceneritore e se possibile abbassare i costi della bolletta rifiuti. Abbiamo visto che nonostante un aumento del rifiuto differenziato dal 40% a 60%, la spesa che i Comuni riconoscono al gestore non diminuisce. I rifiuti ai cittadini e imprese costano in totale di più. A questo punto - conclude la nota - facciamo una proposta provocatoria: eliminiamo i costi degli investimenti per aumentare la raccolta differenziata, via l'egate, via i cassonetti azzurri e gialli, via il porta a porta. Bruceremo i nostri di rifiuti indifferenziati e ridurremo i costi e le tasse a carico dei cittadini e imprese".